



COMUNE DI TRENTO



Numero di protocollo associato al documento come
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Data di registrazione
inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Cimitero Monumentale di Trento
Percorso nella scultura funeraria tra Ottocento e Novecento

Il cimitero Monumentale di Trento, progettato dall'ingegnere Giuseppe Pietro Dal Bosco è stato inaugurato nel 1826; si compone di due quadranti costruiti in tempi successivi e convenzionalmente distinti in quadrante nord, il più antico risalente come detto al secondo decennio del milleottocento, e il quadrante sud realizzato negli ultimi anni del secolo.

Di impronta neoclassica è contraddistinto da un colonnato d'ordine dorico con colonne monolitiche in pietra bianca di Trento; al centro di ogni lato del quadrante vi è una grande cappella, Il Famedio sul lato ovest e la Cappella dei Benefattori a est sui cui fronti risaltano i gruppi scultorei dell'artista Andrea Malfatti **La Fama** (1) e **La Beneficenza** (2). Sul lato nord, in asse al viale d'ingresso, vi è la cappella principale dedicata al Redentore e costruita sullo schema di un Pantheon con una grande cupola; sulla sommità della chiesa spicca **il Redentore** (3) opera anch'essa dello scultore Malfatti. Nei porticati perimetrali, ad ogni campata corrisponde un'edicola dove sono collocati i monumenti funebri delle tombe di famiglia. Lo spazio incluso nel quadrante è attraversato da viali con cipressi ed è adibito a campo di inumazione. Una inusuale visita al camposanto cittadino, attraverso i monumenti funebri più significativi, consentirà di comprendere la sensibilità artistica e il respiro culturale della città e condurrà il visitatore fra le pagine della storia politica economica e sociale del capoluogo attraverso la testimonianza dei vari personaggi che con le loro azioni hanno fatto grande la città. Il percorso artistico proposto ha inizio nel quadrante nord e attraversa prima tutto il porticato in senso antiorario incontrando la **Tomba Scotoni** (4), e la **Tomba Santoni** (5) prima di arrivare alla **Cappella dei Benefattori** (6). Proseguendo lungo il colonnato sul lato nord incontriamo la tomba **Prada** (7) e la tomba **Lugo** (8) e, oltrepassata la chiesa, le tombe **Thun** (9), **Salvadori** (10) e

Servizi funerari e Tempio crematorio

Ufficio Servizi funerari

via Madruzzo, 6 | 38122 Trento
tel. 0461 884301 | fax 0461 884487

servizi.funerari@comune.trento.it
servizi.funerari@pec.comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:

lun - gio: 8.00/12.00 14.00/16.00 ven: 8.00/12.00

solo per funerali: ven: 14.00/16.00 sab - dom - festivi: 8.00/12.00





Sardagna (11) nonché il monumento funebre realizzato da Andrea Malfatti sulla tomba della contessa Margherita Salvetti **Cloz** (12). Sul Lato ovest del colonnato prima di arrivare alla cappella centrale adibita a Famedio dove spicca il gruppo scultoreo di Stefano Zuech "**Aeternitas**" (13) e i numerosi **busti** (14) di personaggi famosi è collocata la statua di Felice **Mazzurana** (15). L'edicola a fianco del Famedio dedicata alla famiglia **Dallapiccola** (16) contiene un'altra opera di Malfatti mentre proseguendo nel colonnato verso sud si incrociano le tombe **Leonardi** (17) **Suster** (18) **Zambra** (19) e la tomba dello stesso **Malfatti** (20). Scendendo dal colonnato dall'angolo sud ovest e rifacendo il percorso a ritroso ai piedi dei colonnati troviamo numerose sculture e lunette realizzate dall'artista Stefano Zuech a iniziare dalla tomba **Cimadon- Pedrotti** (21) **Barbacovi** (22), **Caneppele** (23), **Redi** (24) **Micheloni** (25), **Garbari** (26) e **Pranzelos** (27) sopra la quale è collocato il busto di **Prassede Redi** (28). Lungo la passeggiata ai piedi dei colonnati si incontrano altre tombe di notevole interesse storico e artistico tomba **Cestari** (29) tomba **Marinelli** (30) e tomba **Lubich** (31) mentre sul lato sud-est troviamo altre due opere di Zuech rispettivamente sulla tomba **Chesani** (32) e sulla tomba **Angelini** (33). Uscendo dal cancello si passa al quadrante sud dove, procedendo sempre all'interno del colonnato, si incrociano prima di arrivare al Sacrario Militare dove è presente una **Ara Votiva** (34), le tombe **Gentilini** (35) e **Nicolini** (36). Nel piano interrato del Sacrario domina un gesso di Malfatti, la **deposizione dalla croce** (37) mentre usciti dal Sacrario nell'edicola a fianco dedicata alla famiglia **Battisti** (38) è presente una Pietà di Stefano Zuech: procedendo lungo il colonnato, si incontra la tomba della famiglia **Gregori** (39) abbellita da una scultura dell'artista Ermete Bonapace.

COM/TN/JT/NF 2025



(1) La Fama

Andrea Malfatti (1832-1917), Gruppo scultoreo raffigurante La Fama, timpano dell'edicola dedicata agli Uomini illustri, marmo, 1889- 1891.



Il gruppo è dominato dalla figura angelica centrale ritratto nell'atto di suonare una tromba. Le fonti storiche permettono di riconoscere le allegorie che l'affiancano: a sinistra siede l'allegoria della città di Trento che regge un libro e una torcia; a destra siede la Storia ritratta nell'atto di scrivere.

Famedio Cappella centrale colonnato ovest

(2) La Beneficienza

Andrea Malfatti (1832-1917), Gruppo scultoreo raffigurante La Beneficienza, timpano dell'edicola dedicata ai Benefattori, marmo, 1889-1892.



Il gruppo scultoreo allegorico è costituito da tre figure. Al centro spicca una donna panneggiata che regge un bambino e protende il braccio destro, quale atto di protezione, verso il mendicante ferito. Compare, infine, una figura femminile semi sdraiata che stringe tra le braccia un fanciullo, rivolgendo lo sguardo verso la statua centrale.

Tomba famiglia cappella dei benefattori



(3) Il Redentore

Andrea Malfatti (1832-1917), Il Redentore, marmo, statua inaugurata nel 1877.



La statua spicca sulla sommità della chiesa e rappresenta il Cristo risorto. La figura del Redentore reggeva nella mano sinistra una croce, andata quasi completamente distrutta. L'iscrizione *EGO SUM RESURRECTIO ET VITA* fu realizzata in bronzo da Domenico Furlani.

Cappella del Redentore

(4) tomba Scotoni

Andrea Malfatti (1832-1917), Monumento funebre della Famiglia Scotoni, marmo, 1890.



Una figura angelica dalle ali spiegate e le vesti fluttuanti appare sospesa. Tiene fra le braccia il corpo abbandonato di un fanciullo. E' inoltre presente una lastra di marmo con la dedica "la famiglia Cesare Scotoni / alla memoria dei suoi cari".

Tomba famiglia colonnato n. 90

(5) tomba Santoni

Andrea Malfatti (1832-1917), Monumento funebre della Famiglia Santoni, marmo,
1888.



Una originale soluzione figurativa conduce lo sguardo dello spettatore lungo una struttura ascensionale. La parte inferiore, lavorata a bassorilievo, accoglie dentro un medaglione il ritratto di Giuseppe Santoni, mentre una figura femminile si protende verso tre fanciulli collocati in prossimità di una croce.

Tomba famiglia colonnato n. 68

(6) Cappella dei Benefattori

Stefano Varner (1811-1887), su progetto di Pietro Estense Selvatico (1803-1880),
Monumento funebre ai Benefattori delle pie fondazioni dirette e amministrate dalle
congregazioni di Carità, marmo, 1877-1878.



L'opera è stata realizzata all'interno della cappella dei benefattori, situata al centro del colonnato est del quadrante nord, in asse al famedio e caratterizzata all'esterno dalla presenza del gruppo scultoreo di Malfatti dedicato alla Beneficenza.

Tomba famiglia cappella dei benefattori



(7) La tomba Prada

Stefano Varner (1811-1887), Monumento funebre della Famiglia baroni Bertolini (ora intitolato a Giuseppe Prada), marmo, 1875-1887.



Dello scultore Stefano Varner si rinvencono numerose testimonianze della sua opera all'interno della città a partire dalla fontana dell'Aquila di Piazza Duomo e la fontana di piazza delle Erbe. Anche all'interno del Cimitero Monumentale sono presenti alcuni suoi lavori fra i quali il monumento funebre dedicato alla famiglia dei baroni Bertolini e intitolato ora a Giuseppe Prada.

Tomba famiglia edicola n. 6



(8) La tomba Lugo

Monumento funebre della famiglia Lugo, ora intitolato alla Famiglia Piffer, marmo, pietra calcarea, databile post 1854.



Questo monumento sulla tomba dedicata inizialmente alla famiglia Lugo, ora estinta e a cui è subentrata la famiglia Piffer, non è firmato ed è databile dopo il 1854. Sul monumento è presente la seguente iscrizione : “ A Giuseppe Lugo/ per forza d'ingegno/ e patria carità⁷ onorato ed amato/ la sorella Rosa Lugo Parolari/ pregando l'eterna pace”.

Tomba famiglia n.16



(9) La tomba Thun

Rodolfo Vantini (1792-1856), Monumento funebre della famiglia Thun, proveniente dalla Cappella di San Biagio in Palazzo Thun. Esecutore: Giovanni Battista Lombardi di Rezzato. Bassorilievo di Giovanni Seleroni, marmo di Carrara, documentato 1848.



Il monumento dedicato alla Famiglia Thun si trovava inizialmente nell'omonimo palazzo della famiglia in via Belenzani all'interno della cappella dedicata a S. Biagio (ora denominata Cappella Vantini). Sul monumento, all'interno della mezzaluna, è presente lo stemma di famiglia.

Tomba famiglia colonnato n.5



(10) La tomba Salvadori

Giorgio Bernasconi, Monumento funebre dei baroni Salvadori, pietra calcarea, 1860.



I Salvadori erano una ricca famiglia di imprenditori e commercianti che, oltre a possedere alcuni setifici in territorio trentino, compravano e rivendevano prodotti di vario genere quali seta, tabacco, olio e vino. Verso la metà del settecento Valentino Salvadori ottenne il titolo di barone. Il monumento è stato realizzato da Giorgio Bernasconi, scultore e intagliatore, di cui non sono presenti altre opere all'interno del cimitero.

Tomba famiglia colonnato n. 7



(11) La tomba Sardagna

Francesco Peterlongo (1859 - ?), Monumento funebre della Famiglia Sardagna, marmo, databile post 1870.



La famiglia Sardagna, originaria della Toscana si trasferì a Trento nel XII secolo. Ottennero la nobiltà nella seconda metà del cinquecento e il titolo di baroni nel 1838. Un possente crocifisso realizzato da Francesco Peterlongo è collocato sulla tomba della famiglia.

Tomba famiglia colonnato n. 19

(12) La tomba Cloz

Andrea Malfatti (1832-1917), Monumento funebre della contessa Margherita Salvetti Cloz, marmo, 1877 ca.



Una figura femminile siede sui gradini che conducono a una porta socchiusa, elemento iconografico che rimanda a soluzioni in cui si cimentarono scultori come Gian Lorenzo Bernini e Antonio Canova. Sull'architrave spiccano gli stemmi delle famiglie Salvetti e Cloz. La contessa Margherita, alla quale la scultura è dedicata, fu mecenate di Andrea Malfatti.

Tomba famiglia colonnato n. 23



(13) L'Aeternitas

Stefano Zuech (1877-1968), Gruppo scultoreo Aeternitas (La Porta Eterna),
gesso, 1910.



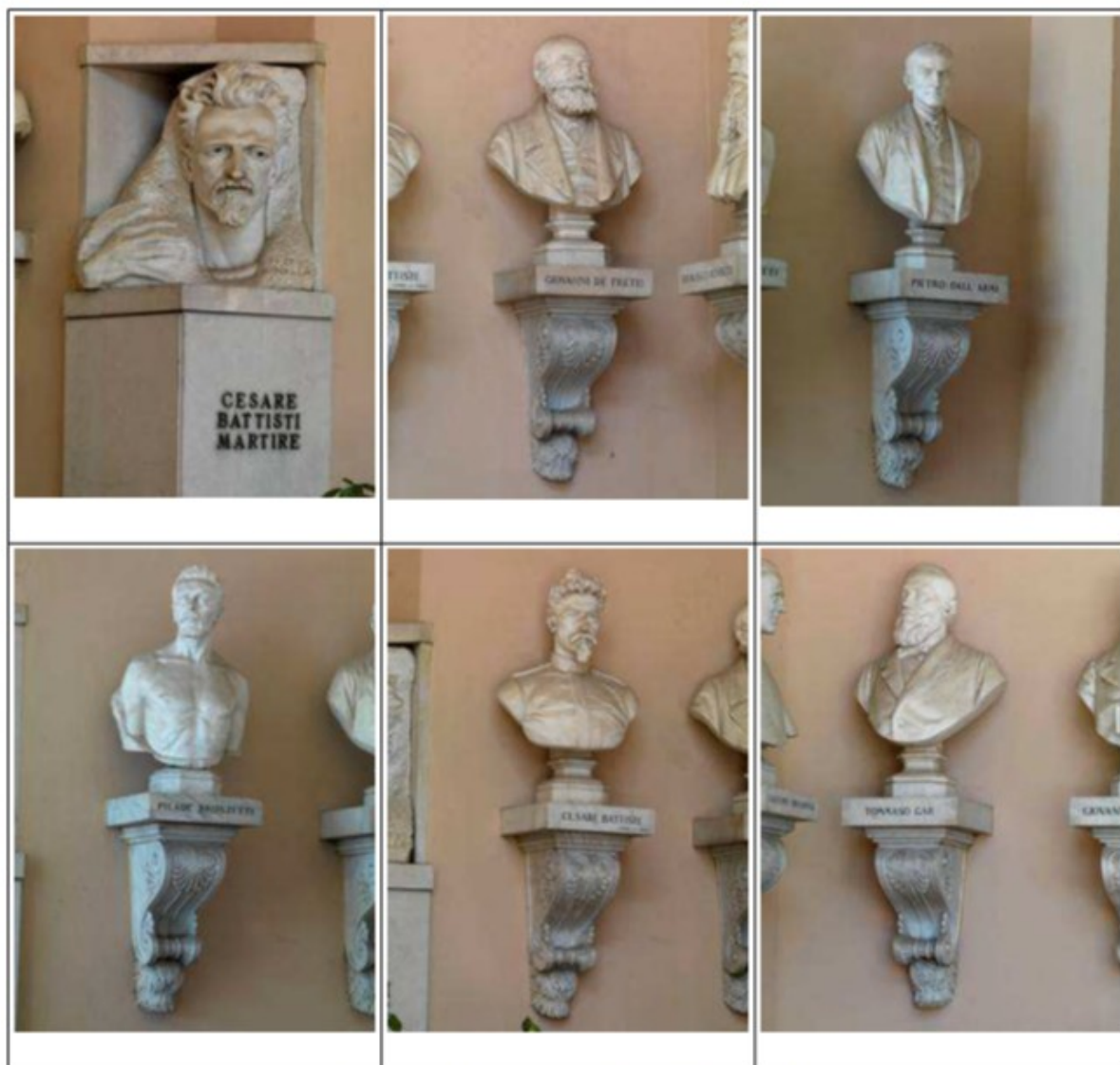
L'opera ritrae sei figure in prossimità della porta eterna, simbolo di passaggio verso il mondo ultraterreno. Con questa scultura, donata al Comune di Trento nel 1951, l'artista ottenne numerosi riconoscimenti, tra i quali il premio Roma nel 1910 e la medaglia d'oro dell'Adria Austellung nel 1913.

Famedio Cappella centrale colonnato ovest



(14) i busti





Famedio uomini illustri

All'interno del famedio si trovano i busti di Alessio Pezcoller, Francesco Rossetti, Giovanni De Pretis, Cesare Battisti, Paolo Oss Mazzurana, Carlo Dordi, Giuseppe Grazioli, Giovanni Canestrini, Pietro Dall'Armi, Pilade Bronzetti, Alcide Degasperì, Giovanni a Prato, Tommaso Gar, Giacomo Bresadola. I busti sono stati realizzati da vari autori quali Andrea Malfatti, Ermete Bonapace, Othmar Winkler, Umberto Sommadossi, Augusto Sanavio, Eraldo Fozzer, Renato Ischia e le mensole che li sorreggono da Francesco Peterlongo.



(15) La tomba Mazzurana

Andrea Malfatti (1832-1917), Statua di Felice Mazzurana, marmo, 1866 ca.



L'opera è realizzata con particolare realismo. Il personaggio è raffigurato in piedi, contraddistinto dall'espressione seria e dal soprabito dalle morbide pieghe. L'imprenditore Felice Mazzurana si impegnò per la costruzione del Teatro Sociale di Trento.

Tomba famiglia colonnato n. 45



(16) La tomba Dallapiccola

Andrea Malfatti (1832-1917), Monumento funebre della Famiglia Dallapiccola, marmo,
fine XIX sec.



La scultura rappresenta probabilmente l'allegoria della Fede, così come descritta dall'Iconologia di Cesare Ripa. Entro una nicchia è visibile una figura femminile ritratta in piedi, appoggiata ad una croce con il viso rivolto verso l'alto.

Tomba famiglia edicola n. 7



(17) La tomba Leonardi

Gelsomino Scanagatta (1831-?), Monumento funebre delle famiglia Leonardi von Ferrari, marmo, post 1850.



La tomba realizzata da Gelsomino Scanagatta nato a Varenna di Como nel 1831 e trasferitosi a Rovereto attorno al 1860 è dedicata alla famiglia Leonardi von Ferrari, nobili delle valli di Non e Sole dal 1529.

Tomba famiglia colonnato n. 57



(18) La tomba Suster

Antonio Frilli ditta, Monumento funebre della Famiglia Suster, marmo, post 1860.



Della famiglia Suster fa parte anche Vittorio aviatore volontario della prima guerra mondiale, legionario nell'impresa di Fiume, pilota e capitano pilota del comando Servizi Aerei Speciale della Regia Aeronautica e medaglia d'oro al valore, alla memoria.

Tomba famiglia colonnato n. 63

(19) La tomba Zambra

Andrea Malfatti (1832-1917), Monumento funebre della Famiglia Zambra, marmo, post 1888.



Un angelo inginocchiato regge un medaglione sul quale è visibile un'effigie femminile. La figura poggia su un sarcofago retto da due teste di leone e decorato sul fronte dal bassorilievo che ritrae Maria dinnanzi al corpo del figlio depresso.

Tomba famiglia colonnato n. 65



(20) La tomba Malfatti

Ermete Bonapace (1887-1943), Lapide dedicata allo scultore Andrea Malfatti, marmo, 1917.



Per la propria tomba l'artista Andrea Malfatti si avvalese dell'opera dell' amico scultore Ermete Bonapace. Oltre al busto con una fisionomia molto realistica spicca l'inusuale sistema di incisione dell'epigrafe.

Tomba famiglia colonnato n. 67



(21) La tomba Cimadon-Pedrotti

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Cimadon Pedrotti,
marmo, 1928 ca.



Il bassorilievo ritrae la vergine mentre sorregge le braccia del Cristo fanciullo, secondo una posa che evoca la Crocifissione. Sullo sfondo compare un campo di gigli. Lo scultore replicò questa soluzione figurativa per altri monumenti funebri ubicati in cimiteri del Trentino.

Tomba famiglia piedi colonnato n. 77



(22) La tomba Barbacovi

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Barbacovi, marmo, 1925-1930.



Lo scultore eseguì a bassorilievo la figura del Cristo inginocchiato, raccolto in preghiera tra due palme dinanzi al calice preludio dell'eucarestia. Si percepiscono toni assonanti all'arte di Giorgio Wenter Martini (1790-1873) che fu fra i fondatori del circolo artistico trentino.

Tomba famiglia piedi colonnato n. 69

(23) La tomba Caneppele

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Caneppele, marmo, 1925-1930.

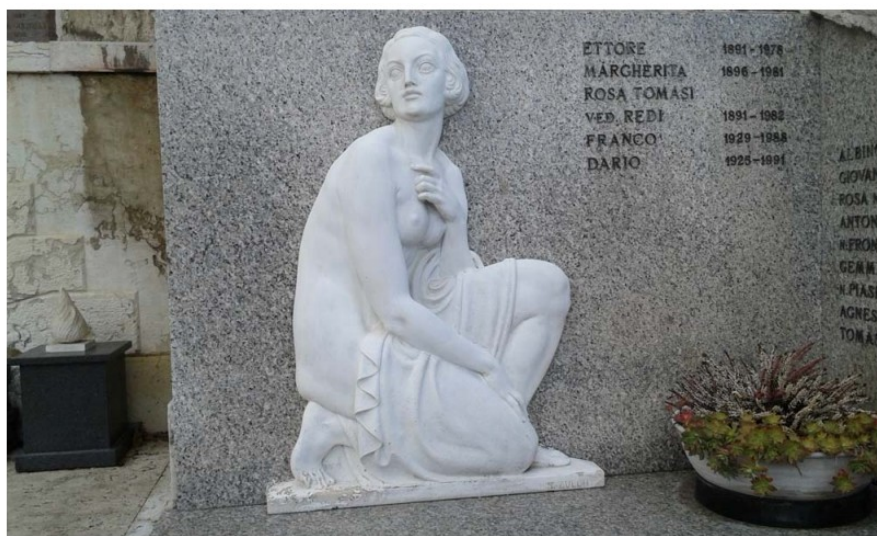


Una figura femminile e una figura maschile eseguite a bassorilievo sono ritratte nell'atto di attingere al calice dell'Eucarestia. Emerge il riferimento alla classicità attraverso il ricorso al nudo permeato da un aggiornamento di carattere simbolista.

Tomba famiglia piedi colonnato n. 59

(24) La tomba Redi

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Redi, marmo, 1930-1935.



Una figura femminile inginocchiata, dal volto ruotato verso lo spettatore, fu collocata quale ornamento della tomba Redi. Permane l'ispirazione neoclassica, resa evidente dal nudo coperto parzialmente da un panneggio, tradotta tuttavia in un linguaggio novecentista.

Tomba famiglia piedi colonnato edicola n.29



(25) La tomba Micheloni

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Micheloni, marmo, 1925.



L'opera fu commissionata dall'ing. Ezio Micheloni. Lo scultore riunì entro la mezzaluna la figura del Cristo deposto, accostato al cospetto di un angelo inginocchiato dalle ali spiegate. Sullo sfondo campeggia una decorazione floreale.

Tomba famiglia piedi colonnato n.43

(26) La tomba Garbari

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Garbari, marmo, 1925-1930.



Alla produzione di Stefano Zuech è stato accostato anche il bassorilievo riproducente una figura femminile panneggiata, ritratta di profilo. La mano sinistra stringe una foglia di palma, mentre la destra è adagiata sul tondo che include il monogramma di Cristo.

Tomba famiglia piedi colonnato edicola n.1



(27) La tomba Pranzelores

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Pranzelores, marmo, 1925-1930.



La sepoltura è custode delle spoglie di Antonio Pranzelores (1880-1940), figura di spicco del panorama culturale trentino. Il bassorilievo ritrae a mezzo busto il Cristo Orante, vestito di una semplice tunica.

Tomba famiglia piedi colonnato n.25



(28) Il busto di Prassede Redi

Andrea Malfatti (1832-1917), Busto di Prassede Redi Pranzelores. Sec. XX, primo decennio.



Ai piedi del porticato è visibile il pregevole ritratto dedicato a Prassede Redi (1853-1906). L'opera rappresenta una testimonianza storica dell'acconciatura e dell'abbigliamento femminile contemporaneo, offrendo nel contempo una riproduzione realistica della fisionomia dell'effigiata.

Tomba famiglia piedi colonnato n.25



(29) La tomba Cestari

Remo Stringari (1879-1924), Monumento funebre della Famiglia Cestari, scultura raffigurante il Dolore, marmo, 1921.

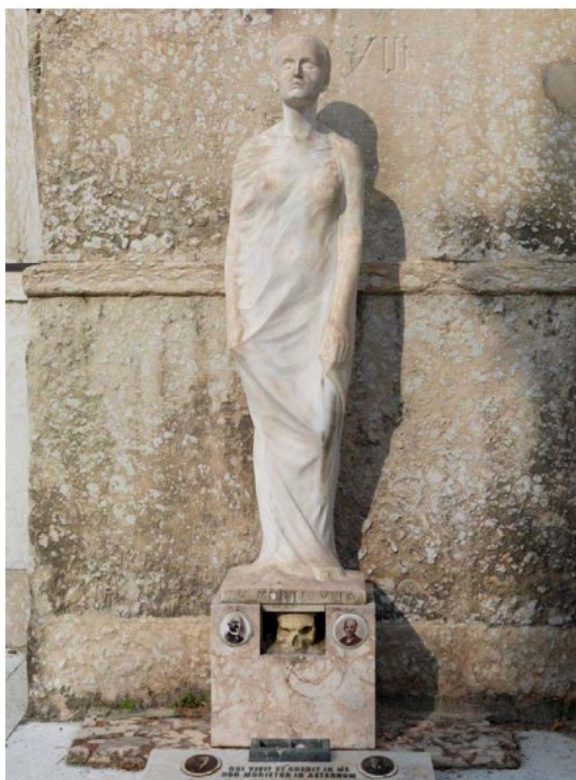


La figura di Remo Stringari è ricordata al cimitero soprattutto per le allegorie realizzate nel monumento dedicato ai caduti austro-ungarici. La sua opera è presente però in varie tombe fra cui spicca la superba statua a corredo della tomba della famiglia Cestari.

Tomba famiglia piedi colonnato n. 35

(30) La tomba Marinelli

Ermete Bonapace (1887-1943), Monumento funebre della famiglia Marinelli, Ex morte vita, marmo, 1928 ca.

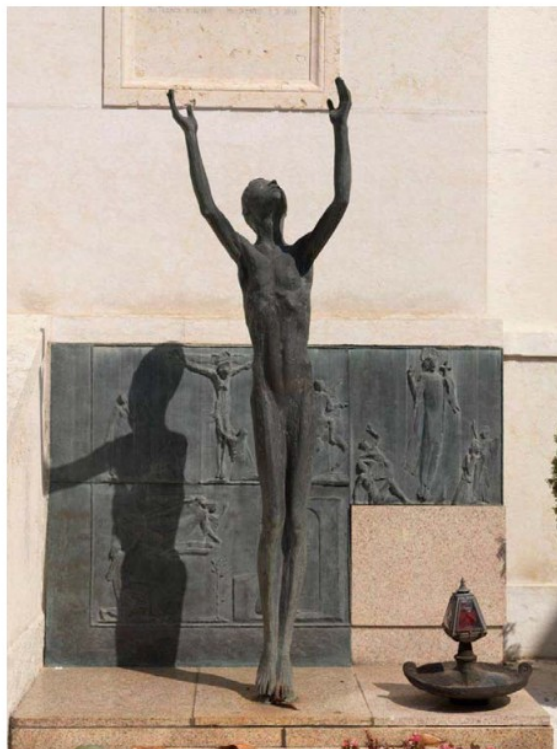


L'artista, originario di Mezzolombardo, ha dedicato parecchio spazio all'arte funeraria, realizzando busti e monumenti in diversi cimiteri della provincia; anche nel cimitero di Trento sono presenti alcune opere fra le quali una delle più significative è rappresentata dalla statua collocata sulla tomba della famiglia Marinelli.

Tomba famiglia edicola n. 13

(31) La tomba Lubich

Eraldo Fozzer (1908-1995), Monumento funebre della famiglia Lubich, bronzo, 1953.



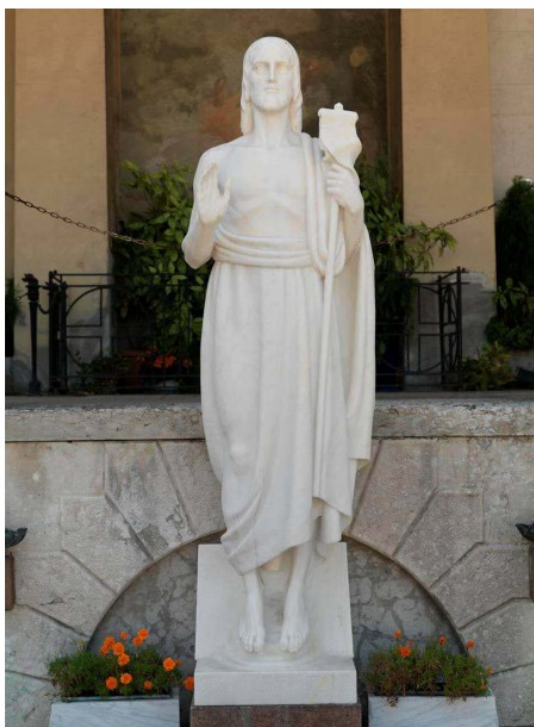
Dell'artista Eraldo Fozzer, scultore e pittore, la città di Trento conserva numerose testimonianze a partire dai cavalli della fontana di piazza Venezia al busto di Cesare Battisti sul mausoleo del Doss Trento, al pulpito del Duomo. Anche al cimitero Monumetale sono presenti diverse opere fra le quali una delle più imponenti e significative è rappresentata dal monumento funebre sulla tomba della famiglia Lubich.

Tomba famiglia piedi colonnato edicola n.3



(32) La tomba Chesani

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Chesani, Cristo risorto, marmo, 1925-1930.



Il Cristo risorto si erge benedicente al cospetto dello spettatore apparendo sospeso al di sopra del basamento. L'opera richiama le soluzioni figurative perseguite dall'artista e amico Oddone Tomasi (1884- 1929).

Tomba famiglia piedi colonnato n. 92



(33) La tomba Angelini

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della Famiglia Angelini, marmo, 1925-1930.



Per l'esecuzione del bassorilievo lo scultore si ispirò alla statua di Santa Cecilia giacente scolpita nel 1600, su incarico del cardinale Sfondrati, da Stefano Maderno e conservata a Roma nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere.

Tomba famiglia piedi colonnato n. 104

(34) L'Ara Votiva

Silvio Zaniboni (1896-1980), Ara votiva per l'Ossario dei Caduti, raffigurazione delle Virtù cardinali, bronzo, 1932.



Il Sacrario Militare inaugurato nel 1932 custodisce i resti di 3202 soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale, di cui 1580 ignoti, esumati da diversi cimiteri militari. All'interno del Sacrario è collocato un altare di bronzo recante figure allegoriche in altorilievo (le virtù Cardinali), opera dello scultore Silvio Zaniboni.

Sacrario militare

(35) La tomba Gentilini

Othmar Winkler (1907-1999), Altorilievo tomba Giuseppe Gentilini, bronzo, 1970.



Anche nel cimitero di Trento sono presenti opere dell'artista Othmar Winkler. Questo altorilievo realizzato sulla tomba di Giuseppe Gentilini, nota famiglia di costruttori richiama i bronzi dedicati alla storia dell'autonomia custoditi a Palazzo Trentini.

Tomba famiglia colonnati n. 165



(36) La tomba Nicolini

Eraldo Fozzer (1908- 1995), Tomba famiglia Nicolini, bronzo, 1970.



Questo gruppo scultoreo rappresentato da tre angeli ad ali spiegate costituisce una delle tante testimonianze lasciate al cimitero di Trento da parte di questo prolisso ed eclettico artista trentino del novecento.

Tomba famiglia colonnati n. 163



(37) La Deposizione dalla Croce

Andrea Malfatti (1832-1917), Modello per la Deposizione dalla croce, gesso, databile ante 1890.



Con il marmo di questa intensa e colossale Pietà che ritrae Maria nell'atto di deporre il Figlio, Malfatti partecipò all'Esposizione Universale di Parigi nel 1889, ottenendo la medaglia d'argento. Dell'opera esistono due modelli in gesso, uno conservato nel cimitero Monumentale di Trento mentre un secondo è custodito presso il Museo Revoltella di Trieste.

Sacrario militare



(38) La tomba Battisti

Stefano Zuech (1877-1968), Monumento funebre della famiglia Carlo Battisti, marmo, 1925-1930.



Il gruppo scultoreo offre la raffigurazione della Pietà: la Madre sorregge in grembo il corpo del Figlio depresso. L'opera deriva dalla più complessa Pietà della pace commissionata allo scultore nel 1916 dall'imperatrice Zita d'Asburgo.

Tomba famiglia colonnato n. 155



(39) La tomba Gregori

Ermete Bonapace (1887-1943), Monumento funebre della famiglia Gregori, marmo,
1939 ca.



Una altra significativa testimonianza dell'artista di Mezzolombardo nel cimitero monumentale di Trento è rappresentata dal monumento funebre dedicato alla famiglia Gregori.

Tomba di famiglia colonnato n. 134